

ACCORDI

Lavoratori somministrati, arriva il nuovo contratto

Lo scorso 21 dicembre **Assolavoro**, l'associazione nazionale delle Agenzie per il lavoro, con i sindacati Felsa Cisl, Nidil Cgil e Uil Temp, ha sottoscritto un nuovo contratto collettivo nazionale di settore. Interesserà 200mila lavoratori lombardi che hanno trovato lavoro tramite le agenzie territoriali, ovvero quelli a somministrazione. L'intesa, secondo il segretario generale Felsa Cisl Lombardia, Daniel Zanda, «rafforza le tutele dei lavoratori somministrati e introduce importanti novità, a partire dagli strumenti di politica attiva».

La novità interessa lavoratori assunti nei più disparati ambiti. Tra i 200mila lombardi, infatti, ci sono impiegati nell'industria metalmeccanica, nel terziario, nell'agroalimentare, nel settore chimico, in tutta la pubblica amministrazione, in particolare nel comparto sanitario. Tra le principali nuove misure garantite, c'è «la presa in carico per i lavoratori che terminano un contratto di somministrazione di soli 110 giorni. E sempre a questa platea di persone viene previsto un sostegno al reddito di 1.000 euro una tantum, ad integrazione dell'indennità di disoccupazione», prosegue Zanda. Inoltre è stato introdotto un sostegno al reddito aggiuntivo di 780 euro per chi ha lavorato solo 90 giornate negli ultimi 12 mesi. Viene rafforzato e incentivato il tempo indeterminato, come soluzione virtuosa «contro il "rischio turn-over" prodotto dal Decreto dignità, che nei fatti pone il limite di durata del contratto a tempo determinato (anche in somministrazione) a 12 mesi», si legge in una nota della Felsa Cisl. Tra le disposizioni più rilevanti del nuovo accordo, valido fino al 2021, figurano infatti quelle che superano alcuni rischi derivanti dalla circolare del ministero del Lavoro 17 del 2018, relativa appunto al cosiddetto decreto Dignità. Oggi «l'assunzione a tempo indeterminato presso l'agenzia di lavoro somministrato – spiega Zanda – può avere il duplice scopo di dare continuità occupazionale al lavoratore nel contingente e non precludere la possibilità di stabilizzazione diretta da parte dell'azienda stessa in un prossimo futuro». Il nuovo contratto rafforza la contrattazione di secondo livello e il welfare bilaterale di settore, aumentando le platee di accesso, con attenzione alla mobilità territoriale.

Non interviene sulla quantificazione della retribuzione. La legge, infatti, prevede che i lavoratori in somministrazione abbiano gli stessi diritti, tutele e retribuzione del lavoratore alle dirette dipendenze dell'azienda. Nelle prossime settimane prenderanno il via una serie di appuntamenti e assemblee dove i sindacati saranno impegnati a spiegare ai lavoratori il loro nuovo contratto e le tutele di cui possono beneficiare.

Caterina Maconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

